



Documento di ePolicy MARIGLIANELLA IC CARDUCCI

VIA TORINO N. 10 - 80030 - MARIGLIANELLA

Napoli (NA) - Campania

Data di approvazione: 06/03/2025 - 22:12

Cap 1 - Lo scopo della ePolicy

1.1 Scopo della ePolicy

Capitolo 1 - Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy
3. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti e normativa generale esistenti
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità educante
5. I piani di Azione dell'ePolicy

Capitolo 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali e GDPR
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online (PUA)
4. Strumentazione personale (BYOD)

Capitolo 4 - Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

1.1 Scopo dell'ePolicy

(Questo paragrafo illustra lo scopo e gli obiettivi di questo documento programmatico per la cittadinanza digitale)

L' E-Policy ha come obiettivo principale quello di promuovere le competenze digitali per un uso delle tecnologie digitali positivo, critico e consapevole, da parte degli studenti e delle studentesse guidati dagli adulti coinvolti nel processo didattico-educativo.

La competenza digitale è una competenza chiave del cittadino europeo come indicato dal Consiglio Europeo (Raccomandazione del 2018) che permette ad ogni cittadino di esercitare i propri diritti all'interno degli ambienti digitali (ONU - [Commento Generale 25](#): I diritti dei minori negli ambienti digitali).

L'ePolicy è un documento programmatico che permette di lavorare su quattro obiettivi:

1. Il piano di azioni triennale per promuovere nell'intera comunità scolastica l'uso sicuro responsabile e positivo della rete;
2. le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
3. le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
4. le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

L'ePolicy dell'Istituto Comprensivo "G. Carducci" di Mariglianella è un documento strategico volto a garantire un utilizzo sicuro, consapevole e responsabile delle tecnologie digitali all'interno della nostra scuola. Il suo obiettivo è prevenire fenomeni come il cyberbulloismo, promuovere la cittadinanza digitale e tutelare il benessere di studenti e docenti, creando un ambiente educativo inclusivo e sicuro.

L'attuazione dell'ePolicy coinvolge attivamente tutta la comunità scolastica: il DS, la professoressa Maria Grazia Avallone, il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo, il prof. Andrea Amato, il DSGA, la dottoressa Silvana Guerriero, tutti gli insegnanti, il personale ATA, gli studenti, le famiglie. Ogni figura ha un ruolo chiave nella diffusione di buone pratiche digitali, nella gestione di eventuali situazioni problematiche e nella sensibilizzazione all'uso etico e sicuro delle tecnologie.

L'ePolicy dell'I. C. "G. Carducci" si integra con le normative vigenti a livello nazionale e internazionale in materia di sicurezza, privacy e protezione dei minori online. E' inoltre coerente con i regolamenti interni della scuola, come il Regolamento d'Istituto, il Patto di Corresponsabilità Educativa e il PTOF, contribuendo alla realizzazione di un'educazione digitale strutturata e consapevole.

Per garantire l'efficacia dell'ePolicy è fondamentale che tutti i membri della comunità scolastica ne siano a conoscenza. L'Istituto promuove momenti di formazione per studenti, docenti, genitori, utilizza strumenti digitali per la diffusione delle informazioni e organizza attività di sensibilizzazione.

L'obiettivo è rendere l'ePolicy un riferimento concreto per l'intera comunità educante.

L'ePolicy prevede azioni concrete per proteggere e formare gli studenti all'uso corretto del digitale. Tra queste, rientrano i percorsi di educazione civica digitale, interventi mirati contro il cyberbullismo, protocolli di gestione per segnalazioni e incidenti online e collaborazioni con enti specializzati. Inoltre, il nostro istituto di Mariglianella monitora costantemente l'efficacia delle iniziative messe in atto per migliorare continuamente le strategie di prevenzione e intervento.

1.2 - ePolicy: ruoli e responsabilità nell'implementazione dell'ePolicy

- (In questo paragrafo vengono dettagliati ruoli e responsabilità nell'implementazione del documento all'interno dei contesti scolastici ivi inclusi rappresentanti genitori e studenti per secondaria II grado).

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

È opportuno che nel documento vengano definiti con chiarezza ruoli, compiti e responsabilità di ciascuna delle figure all'interno dell'Istituto.

In questo paragrafo dell'ePolicy è importante specificare le figure professionali che, a vario titolo, si occupano di gestione e programmazione delle attività formative, didattiche ed educative dell'Istituto e tutte quelle figure appartenenti alla comunità educante.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il ruolo del Dirigente Scolastico nel promuovere l'uso consentito delle tecnologie digitali e di internet include i seguenti compiti:

- promuovere la cultura della sicurezza online e garantirla a tutti i membri della comunità scolastica, in linea con il quadro normativo di riferimento, le indicazioni del MIM, delle sue agenzie e attraverso il documento di ePolicy;
- promuovere la cultura della sicurezza online - anche attraverso il documento di ePolicy - integrandola ed inserendola nelle misure di sicurezza più generali dell'intero Istituto;
- ha la responsabilità di fornire sistemi per un uso sicuro delle TIC, internet, i suoi strumenti ed ambienti e deve garantire alla popolazione scolastica la sicurezza di navigazione tramite internet utilizzando adeguati sistemi informatici e filtri;
- ha la responsabilità della gestione dei dati e della sicurezza delle informazioni e garantisce che l'Istituto segue le pratiche migliori possibili nella gestione dei dati stessi;
- deve tutelare la scuola e garantire agli utenti la sicurezza di navigazione utilizzando adeguati sistemi informatici e servizi di filtri Internet;
- ha il compito di garantire a tutto il personale una formazione adeguata sulla sicurezza online per essere tutelato nell'esercizio del proprio ruolo educativo e non;
- deve essere a conoscenza delle procedure da seguire in caso di un grave incidente di sicurezza online;
- deve garantire adeguate valutazioni di rischio nell'usare strumenti e TIC, effettuate in modo che comunque quanto programmato possa soddisfare le istanze educative e didattiche dichiarate nel PTOF di Istituto;
- deve garantire l'esistenza di un sistema che assicuri il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza online in collaborazione con le figure di sistema;
- deve essere a conoscenza ed attuare le procedure necessarie in caso di grave incidente di sicurezza online.

L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM PER L'INNOVAZIONE DIGITALE

L'animatore digitale e il Team per l'Innovazione digitale sono co-responsabili, con il referente ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione in particolare in riferimento alla formazione dei docenti. Sono inoltre responsabili del controllo all'accesso da parte degli studenti delle Tic

IL REFERENTE PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il referente cyberbullismo è co-responsabile, con il team ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione e coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo.

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

In coerenza con le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo del Ministero dell'Istruzione (D.M. n. 18 del 13/1/2021, agg. 2021 - nota prot. 482 del 18-02-2021), il Team ha le funzioni di coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del Team nella scuola, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei

casi di bullismo e cyberbullismo che si possono presentare. Promuove inoltre la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale e comunica ad alunni, famiglie e tutto il personale scolastico dell'esistenza del team, a cui poter fare riferimento per segnalazioni o richieste di informazioni sul tema.

Il Team ha il compito di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio d'Istituto e i Rappresentanti degli studenti).
- Intervenire (come gruppo ristretto, composto da Dirigente e referente o referenti per il bullismo e il cyberbullismo, psicologo o pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.
- Promuovere la redazione e l'applicazione della ePolicy e monitorare le segnalazioni.

I/LE DOCENTI

I/le docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Possono, innanzitutto, integrare la propria disciplina con approfondimenti, promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti devono accompagnare e supportare gli/le studenti nelle attività di apprendimento e nei laboratori che prevedono l'uso della LIM o di altri dispositivi tecnologici che si connettono alla Rete. Inoltre, educano gli studenti alla prudenza, a non fornire dati ed informazioni personali, ad abbandonare un sito dai contenuti che possono turbare o spaventare e a non incontrare persone conosciute in Rete senza averne prima parlato con i genitori. Informano gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un uso consapevole, in modo che Internet possa rimanere per bambini/e e ragazzi/e una fonte di divertimento e uno strumento di apprendimento.

I/le docenti osservano altresì regolarmente i comportamenti a rischio (sia dei potenziali bulli, sia delle potenziali vittime) e hanno il dovere morale e professionale di segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che veda coinvolti studenti e studentesse dandone tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico, al Referente per il Cyberbullismo e Bullismo e al Consiglio di Classe per definire strategie di intervento condivise.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD o DPO) conosce l'ePolicy di Istituto, fornisce la propria consulenza in merito agli obblighi derivanti dal GDPR e sorveglia sull'esatta osservanza della normativa in materia di tutela dei dati personali ed è co-responsabile delle azioni di informazione e formazione nell'Istituto sulla protezione dei dati personali

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (ATA)

Il personale ATA, all'interno dei singoli regolamenti d'Istituto, è coinvolto nelle pratiche di prevenzione - ivi incluso il processo di definizione e implementazione dell'ePolicy di Istituto - ed è tenuto alla segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo.

GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE

Gli studenti e le studentesse devono, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, utilizzare al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti. Con il supporto della scuola dovrebbero imparare a tutelarsi online, tutelare i/le propri/e compagni/e e rispettarli/le. Affinché questo accada devono partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education.

I rappresentanti degli/delle studenti sono informati del documento di ePolicy e invitati a costruire i piani di azione, a partire dal secondo anno della secondaria di II grado,

I GENITORI/ADULTI DI RIFERIMENTO

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, sono attori partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile degli strumenti personali (pc, smartphone, etc). Come parte della comunità educante sono tenuti a relazionarsi in modo costruttivo con i/le docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e - ivi incluso il documento di ePolicy - comunicare con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet.

È estremamente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy d'Istituto e nel patto di corresponsabilità in un'ottica di collaborazione reciproca. Si promuove il coinvolgimento dei rappresentanti di genitori/adulti di riferimento all'interno del percorso di definizione e implementazione dell'ePolicy.

GLI ENTI ESTERNI PUBBLICI E PRIVATI E LE ASSOCIAZIONI

Enti esterni pubblici e privati, il mondo dell'associazionismo dovranno conformarsi alla politica della scuola riguardo all'uso consapevole delle TIC e della rete per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle Tecnologie Digitali da parte dei più giovani, e/o finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di rischio online e valutare la rispondenza delle proposte di attività di sensibilizzazione/formazione alle esigenze di qualità contenute nel documento di ePolicy. Dovranno inoltre promuovere comportamenti sicuri durante le attività che si svolgono con gli/le studenti e verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico.

Il Dirigente scolastico, la professoressa Maria Grazia Avallone, ha un ruolo centrale nella promozione di un uso sicuro e consapevole delle tecnologie digitali. Assicura che l'ePolicy venga attuata in tutte le sue parti, favorisce la formazione di docenti e studenti, supervisiona l'adozione di strumenti digitali sicuri e garantisce che l'uso di internet sia conforme alla normativa vigente e ai principi educativi della scuola.

L'animatore digitale, il prof. Sebastiano Emolo, coordina le attività legate all'innovazione tecnologica e alla didattica digitale, promuovendo strategie e strumenti che migliorano l'insegnamento e l'apprendimento. Il Team per l'Innovazione Digitale lo supporta nell'introduzione di nuove metodologie e nell'uso consapevole delle tecnologie, collaborando con docenti e studenti per integrare le competenze digitali nel percorso formativo.

Il referente per il bullismo e il cyberbullismo dell'I. C. "G. Carducci", il prof. Andrea Amato, è co-responsabile, insieme al Team ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione contro il cyberbullismo. Coordina attività di prevenzione e contrasto, gestisce segnalazioni e promuove interventi mirati per sensibilizzare studenti, docenti e famiglie sui rischi e le opportunità del digitale.

In linea con le Linee Guida (D. M. n. 18 del 13/02/2021) il Team Antibullismo per l'Emergenza interviene tempestivamente in situazioni di cyberbullismo e altre emergenze digitali. Ha il compito di proteggere gli studenti vittime, attivare procedure di gestione dei casi e collaborare con il Dirigente Scolastico, il Referente per il Cyberbullismo e con le autorità competenti per risolvere le problematiche segnalate.

I Docenti dell'I. C. "G. Carducci" giocano un ruolo essenziale nella diffusione della cultura digitale e nella prevenzione dei rischi online. Integrano l'educazione digitale nelle loro lezioni, monitorano il comportamento online degli studenti e collaborano con il Referente per il Cyberbullismo per segnalare eventuali criticità. Con il loro esempio e la loro guida, promuovono un utilizzo responsabile delle tecnologie.

Il Responsabile della Protezione dei Dati garantisce che l'istituto operi nel rispetto delle normative sulla privacy e sulla sicurezza informativa. Supporta la scuola nella gestione dei dati personali degli studenti e del personale, fornendo consulenza su misure di sicurezza e protezione delle informazioni.

Il Personale ATA dell'I. C. "G. Carducci" contribuisce all'attuazione dell'ePolicy garantendo la sicurezza delle infrastrutture digitali e collaborando nella gestione amministrativa degli strumenti tecnologici. Inoltre, segnala eventuali anomalie o situazioni di rischio nell'uso delle tecnologie scolastiche.

Le studentesse e gli studenti sono i protagonisti dell'ePolicy e hanno la responsabilità di utilizzare le tecnologie in modo sicuro e corretto. Partecipano ai percorsi di educazione digitale, rispettano le regole dell'istituto e segnalano eventuali episodi di cyberbullismo o comportamenti inappropriati.

A Mariglianella le famiglie sono attente alla formazione dei propri figli e, in genere ed in linea generale, collaborano con la scuola. Hanno un ruolo chiave nel monitorare l'uso delle tecnologie a casa, nel partecipare alle iniziative della scuola e nel sostenere gli studenti nell'acquisizione di una cultura digitale consapevole. La sinergia tra scuola e famiglia è essenziale per rendere efficace l'ePolicy.

L'I. C. "G. Carducci" collabora con enti locali, ove possibile, con le forze dell'ordine, con associazioni ed esperti del settore per rafforzare le strategie di prevenzione del cyberbullismo e promuovere sicurezza digitale. Queste collaborazioni permettono di offrire supporto psicologico, legale ed educativo agli studenti e alle loro famiglie, creando una rete di protezione efficace.

L'impegno condiviso di tutte queste figure garantisce che l'ePolicy dell'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella sia uno strumento concreto per un'educazione digitale sicura e responsabile.

1.3 Integrazione ePolicy nei documenti scolastici

(Il paragrafo spiega in che modo integrare il documento nel Regolamento dell'Istituto Scolastico da aggiornare con specifici riferimenti all'E-policy, così come nel RAV e all'interno del Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto).

La trasversalità dell'ePolicy rende necessaria una sua integrazione nell'ambito dei documenti che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Scolastico.

Il Regolamento dell'Istituto scolastico, che rappresenta il principale punto di riferimento normativo, dovrà essere aggiornato in modo tale da dare contezza dell'adozione dell'ePolicy, e richiamare le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione in ambiente scolastico.

Anche il **Patto di Corresponsabilità educativa** tra scuola e famiglia dovrà essere integrato con gli opportuni riferimenti

all'ePolicy, puntualizzando, da un lato l'impegno dell'Istituto ad organizzare eventi formativi/informativi a beneficio dei genitori, e dall'altro l'impegno di questi ultimi a partecipare in maniera proattiva a tali eventi.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, per la sua funzione di carta d'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, deve contenere anche le progettualità relative ad azioni media educative legate al percorso di ePolicy.

Così come il PTOF è il risultato di una consapevole concertazione fra le componenti delle istituzioni scolastiche (Dirigente Scolastico, docenti, alunni, genitori) e fra queste e il territorio, il patto di corresponsabilità rappresenta l'assunzione di responsabilità da parte di tutti coloro che svolgono un ruolo attivo nella Comunità educante.

L'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella si impegna a garantire un ambiente educativo sicuro e responsabile nell'uso delle tecnologie digitali. Per questo, l'ePolicy viene integrata nei documenti regolamentari dell'Istituto, assicurando coerenza con le Linee Guida ministeriali e con le normative generali in materia di sicurezza digitale, privacy e cittadinanza digitale.

Il Regolamento d'Istituto rappresenta il principale riferimento normativo per la vita scolastica e disciplina il comportamento degli studenti, il rapporto con le famiglie e le modalità di utilizzo delle risorse della scuola. L'ePolicy viene integrata in questo documento per definire con chiarezza le norme comportamentale nell'ambiente digitale e le procedure di utilizzo sicuro delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) all'interno dell'Istituto. Questo aggiornamento permette di stabilire le regole precise sull'uso di internet, dispositivi elettronici, piattaforme didattiche digitali, prevenendo eventuali abusi o rischi.

Il Patto di Corresponsabilità educativa, sottoscritto da scuola e famiglie, viene arricchito con specifici riferimenti all'ePolicy. Questo documento sottolinea l'impegno dell'I. C. "G. Carducci" nel fornire ai suoi studenti un'educazione digitale consapevole e sicura, organizzando eventi formativi e informativi per docenti, studenti e genitori. Allo stesso tempo, impegna le famiglie a collaborare attivamente, partecipando agli incontri e monitorando l'uso delle tecnologie a casa. Mariglianella è una comunità in cui le famiglie sono particolarmente attente alla formazione dei loro figli, eccetto rari casi. E questa sinergia scuola-famiglia contribuisce a creare un ambiente digitale protetto e responsabile.

Il PTOF, che rappresenta la carta d'identità educativa e progettuale dell'I.C. "G. Carducci" di Mariglianella, integra l'ePolicy nelle sue linee strategiche. La scuola adotta una progettazione curricolare ed extracurricolare che include azioni educative specifiche sulla Cittadinanza Digitale, l'uso consapevole delle tecnologie e la prevenzione del cyberbullismo. Nel PTOF vengono definite le attività formative per studenti e docenti, le collaborazioni con enti esterni per la sicurezza online e le modalità di monitoraggio dell'impatto dell'ePolicy sulle pratiche didattiche e sulla vita scolastica.

Attraverso questa integrazione nei documenti fondamentali dell'istituto, l'I.C. "G. Carducci" di Mariglianella promuove una cultura digitale responsabile e sicura, coinvolgendo attivamente tutta la comunità scolastica nella co-costruzione di un ambiente educativo innovativo e protetto.

1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy

Il paragrafo dettaglia i seguenti aspetti:

1. il curricolo sulle competenze digitali per la comunità educante (il DigComp2.2);

2. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;
3. Come comunicare e condividere l'ePolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

1. Informazione della comunità educante (in particolare le famiglie) sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali con relative informative;

L'efficacia dell'ePolicy è direttamente proporzionale a livello di conoscenza e diffusione all'interno della comunità scolastica ivi comprese le famiglie. Il documento rappresenta il canale interno privilegiato per informare, responsabilizzare e collaborare sui temi della rete e delle tecnologie a scuola con l'intera comunità scolastica.

In tal senso, il documento è accompagnato da versioni, allegare e sintetiche, all'interno delle quali sono individuati gli elementi principali del documento; una versione è diretta agli studenti ed una è diretta alle famiglie con un linguaggio e una presentazione dei contenuti adeguata, flessibile e chiara. La versione sintetica rivolta agli studenti è inserita all'interno delle attività didattiche dell'educazione alla cittadinanza mentre la versione per le famiglie è consegnata nel corso dei colloqui scuola-famiglia.

Il documento è altresì pubblicato sul sito della scuola ed inserito nel Patto di corresponsabilità.

2. Come comunicare e condividere l'ePolicy con gli attori pubblici e privati (enti, aziende, associazioni, etc) che realizzano iniziative nelle scuole sui temi dell'educazione civica digitale con relative informative).

La presenza dell'ePolicy nell'Istituto scolastico è garanzia, per il territorio, della presenza di un presidio informato, sensibile e attento sulla rete e le tecnologie in relazione con i più giovani.

In questo senso l'Istituto può rappresentare per le Istituzioni del territorio, le aziende, e le realtà del Terzo Settore un luogo di confronto privilegiato e di sperimentazione per tutti coloro che intendono costruire progetti di cittadinanza digitale rivolte ai più giovani.

A tal fine l'adozione dell'ePolicy è comunicata all'USR di riferimento e al Municipio (servizi istruzione e servizi sociali) attraverso gli allegati sintetici progettati che indicano gli elementi del documento e le prospettive per la comunità.

L'ePolicy dell'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella si basa su tre pilastri fondamentali. Il Curricolo sulle Competenze digitali, ispirato al DigComp 2.2, viene integrato nei percorsi didattici per sviluppare negli studenti una consapevolezza critica e sicura nell'uso di Internet e nelle tecnologie. L'informazione della comunità educante, con particolare attenzione alle famiglie, è garantita attraverso incontri formativi, laddove è possibile la loro organizzazione, e la diffusione di materiali informativi che promuovono buone pratiche digitali e la prevenzione dei rischi online. Infine, la scuola favorisce il dialogo e la collaborazione con enti pubblici e privati, aziende e associazioni, che supportano la realizzazione di iniziative di educazione civica e digitale, contribuendo a diffondere la cultura della sicurezza online e della cittadinanza attiva nel contesto scolastico e territoriale.

1.5 - I Piani di Azione dell'ePolicy

I piani di azione rappresentano il **programma triennale** di obiettivi che la scuola intende realizzare per promuovere la conoscenza delle regole e dei protocolli di intervento che sono stati adottati con il documento di ePolicy nella comunità scolastica.

Nei Piani di Azione sono riportati **gli impegni e le responsabilità** che la scuola si assume per promuovere sui temi dell'educazione civica digitale e dell'utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie e della rete:

- la rilevazione dei bisogni
- le iniziative informative e formative,
- la formazione di docenti, studenti e studentesse, e famiglie,
- il monitoraggio e la valutazione delle azioni (laddove possibile, anche all'interno del RAV);

I Piani di Azione si distinguono tra standard, comuni ad ogni scuola che ha adottato l'ePolicy, e autoprodotti ovvero definiti dalla scuola sulla base del proprio contesto territoriale e delle collaborazioni in essere con Istituzioni, associazioni e aziende.

1° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare un evento di presentazione dell'ePolicy ai docenti dell'Istituto;
- Realizzare un evento di diffusione dell'ePolicy in occasione degli Open Day e/o in occasione del SID dell'Istituto dedicato alle famiglie ed a studenti/esse;
- Diffondere l'ePolicy negli ambienti scolastici, a studenti e studentesse, docenti e famiglie attraverso le versioni friendly dell'ePolicy;

MODULO II

- Effettuare una rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti sui temi dell'educazione civica digitale;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni e comportamenti delle famiglie sull'uso positivo del digitale;
- Avviare l'introduzione del kit didattico come metodo e risorsa di lavoro in alcune classi pilota;

MODULO III

- Integrare l'ePolicy (norme, regolamenti e procedure) nei documenti dell'Istituto;
- Aggiornare la Politica d'Uso Accettabile (PUA) della scuola ed il regolamento BYOD dell'Istituto;

MODULO IV

- Definizione, a partire da quanto definito nell'ePolicy, delle procedure di segnalazione anche con linguaggio child/youth friendly perché possano essere accessibili a studenti e studentesse;
- Realizzare una reportistica delle segnalazioni ricevute e dei relativi esiti.

2° ANNO DI ATTIVITA' CON L'EPOLICY

MODULO I

- Realizzare una formazione rivolta ai docenti dell'Istituto, sulla base dei risultati della rilevazione svolta nel corso del primo anno, anche attraverso il supporto di esperti/associazioni esterne o avvalendosi del percorso disponibile sul sito di Generazioni Connesse. La formazione deve coprire almeno il 60% del corpo docente.

MODULO II

- L'istituto utilizza il kit didattico come pratica metodologica e risorse a disposizione dei docenti per i percorsi di ECD attraverso la formazione specifica sviluppata per i docenti attraverso il sito di Generazioni Connesse;
- Effettuare una rilevazione di interessi, bisogni, comportamenti, abitudini di studenti e studentesse sui temi dell'educazione civica digitale;
- Realizzare una formazione rivolta agli studenti e alle studentesse attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse;
- Realizzare una formazione rivolta alle famiglie attraverso il percorso previsto sulla piattaforma di Generazioni Connesse

L'Istituto Comprensivo "G. Carducci" di Mariglianella ha adottato un programma triennale di interventi nell'ambito dell'ePolicy, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza delle regole e dei protocolli per un uso sicuro, consapevole e responsabile delle tecnologie digitali all'interno della comunità scolastica.

Nel quadro dell'ePolicy, la scuola ha delineato specifici impegni e responsabilità per garantire un'educazione civica digitale efficace. Questi interventi si sviluppano attraverso azioni mirate:

1. Rilevazione dei bisogni. L'Istituto avvia un'analisi preliminare delle necessità della propria utenza scolastica per comprendere i livelli di conoscenza e le eventuali criticità legate all'uso delle tecnologie digitali. Questo processo permette di individuare aree di miglioramento e di personalizzare gli interventi educativi.
2. Iniziative informative e formative. La scuola organizza incontri, seminari e workshop per sensibilizzare studenti, docenti e famiglie sui temi della sicurezza online, della privacy e della prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo. Questi eventi sono spesso realizzati con la collaborazione di esperti del settore, istituzioni locali e forze dell'ordine.
3. Formazione di docenti, studenti e famiglie. L'I. C. "G. Carducci" promuove percorsi di aggiornamento per i docenti sulle strategie di didattica digitale sicura e sull'uso delle piattaforme educative. Parallelamente, vengono attivati corsi rivolti agli studenti per accrescere le loro competenze digitali e favorire un approccio critico all'informazione online. Anche le famiglie sono coinvolte attraverso incontri dedicati alla gestione della presenza digitale dei minori.
4. Monitoraggio e valutazione delle azioni. Le iniziative attuate vengono sottoposte a un costante monitoraggio per verificarne l'efficacia e individuare eventuali miglioramenti. L'I. C. "G. Carducci" può integrare i risultati del proprio RAV (Rapporto di Autovalutazione), rendendo il piano di azione un processo dinamico e in continua evoluzione.

L'istituto distingue tra due principali modalità di attuazione dell'ePolicy:

Piani di azione standard, comuni a tutte le scuole che hanno adottato l'ePolicy e che seguono le Linee Guida ministeriali.

Piani di azioni autoprodotti, definiti dalla scuola in base al contesto territoriale in cui l'I. C. "G. Carducci" è inserito, in base alle collaborazioni con istituzioni locali, associazioni e aziende del posto.

Attraverso questi interventi, l'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella si conferma una scuola attenta alla promozione dell'educazione digitale e della prevenzione dei rischi legati all'uso della Rete.

1.6 - Le risorse di Generazioni Connesse

Risorse di Generazioni Connesse:

- [Kit Didattico](#)
- Area formazione (per docenti, famiglie, studenti/sse con ePolicy)
- Canale [Youtube](#) (webinar, video-stimolo, serie per target differenti)
- Canale [TikTok](#)
- Canale [Instagram](#)
- Canale [Facebook](#)

L'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella, nell'ambito delle iniziative di prevenzione e contrasto al cyberbullismo, si avvale delle risorse offerte dal progetto Generazioni Connesse per promuovere un uso consapevole e responsabile della Rete. Tra gli strumenti a disposizione:

Kit didattico: materiali educativi utili per docenti, studenti e famiglie per affrontare il tema della sicurezza online

Area formazione: percorsi formativi specifici per docenti, famiglie e studenti sull'adozione dell'ePolicy e la gestione delle problematiche legate al digitale

Canale YouTube: webinar, video-stimolo e serie tematiche mirate a diversi target per sensibilizzare sull'uso corretto del web

Canali TikTok, Instagram e Facebook: spazi di comunicazione e condivisione di contenuti educativi per coinvolgere i ragazzi con linguaggi vicini alle loro abitudini digitali.

Questi strumenti supportano le attività scolastiche per educare alla cittadinanza digitale e contrastare i fenomeni di cyberbullismo.

Cap 2 - Sensibilizzazione e prevenzione

2.1 - Sensibilizzazione e prevenzione

(Il capitolo raccoglie indicazioni su azioni formative per studenti/esse, famiglie e docenti con obiettivi a breve e lungo termine e riferimenti normativi (es legge 92 2019 su ECD). I rischi online andranno in appendice come glossario, sul sito come approfondimenti, sul kit didattico come attività.

La quotidianità in rete di ciascuno dei componenti della comunità scolastica - docenti, studenti e famiglie - deve essere caratterizzata da una consapevolezza critica delle caratteristiche degli ambienti e dei servizi online affiancata alle competenze per vivere al meglio il mondo connesso.

In questa direzione l'ePolicy è un documento che sviluppa azioni e interventi con l'obiettivo di raggiungere l'intera comunità scolastica e promuovere, ciascuno secondo il proprio ruolo, una cittadinanza digitale composta dalla conoscenza dei diritti in rete, dei rischi e delle opportunità per una partecipazione attiva e responsabile nella rete.

Nell'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella, la sensibilizzazione e la prevenzione dei rischi e dei pericoli del digitale rappresentano una priorità educativa.

Attraverso incontri formativi, attività laboratoriali e percorsi di cittadinanza digitale, gli studenti vengono guidati a un uso consapevole e responsabile della tecnologia.

Particolare attenzione è rivolta alla prevenzione del cyberbullismo, della dipendenza da social media e della gestione sicura dei dati personali. Coinvolgendo docenti, famiglie ed esperti del settore, l'istituto promuove un ambiente digitale sicuro, fornendo agli alunni strumenti critici per navigare nel web in modo etico e consapevole.

2.2 - Il Curricolo Digitale

Per realizzare questo obiettivo l'istituto utilizza le risorse messe a disposizione a livello nazionale e internazionale.

Il DigComp 2.2, framework europeo sulle competenze digitali, permette di costruire una cornice precisa in cui inquadrare i temi e le corrispondenti competenze da proporre nell'Istituto non solo per gli studenti.

Al suo interno vengono identificati alcuni temi sui quali è costruita una proposta specifica per le famiglie e gli studenti (formazione). Tale cornice trova poi sviluppo specifico, per gli studenti, nel curriculum di educazione alla Cittadinanza Digitale previsto dalla L. 92/2019. Il curriculum prende forma attorno all'ePolicy e le attività didattiche sono legate al documento ed alle scelte dell'Istituto al suo interno.

Nel curriculum va previsto in ogni classe un appuntamento didattico specifico, calibrato sull'età degli alunni, e l'utilizzo dei kit didattici per favorire da parte degli studenti una maggiore conoscenza e consapevolezza delle finalità del presente documento.

I regolamenti e le attività sviluppate sul tema della prevenzione presenti nell'ePolicy sono parte, costante ma non esclusiva, delle azioni di disseminazione e sensibilizzazione descritte ed attuate dall'Istituto.

L'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella ha posto il Curricolo Digitale al centro della propria offerta formativa, riconoscendo l'importanza delle competenze digitali per la crescita personale e professionale degli studenti. L'integrazione delle tecnologie nella didattica non è vista solo come un'opportunità per modernizzare l'insegnamento, ma come una necessità per favorire un apprendimento attivo, critico, costruttivo e consapevole.

Attraverso un piano di formazione continua per i docenti, l'istituto promuove l'uso di strumenti digitali innovativi, come le piattaforme di apprendimento online, la robotica educativa, il coding e le metodologie STEAM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Arte e Matematica). Questo approccio non solo potenzia le competenze informatiche degli studenti ma li aiuta a sviluppare problem solving, pensiero critico e collaborazione, abilità fondamentali nella società contemporanea.

Inoltre, grande attenzione è rivolta alla cittadinanza digitale, con progetti volti a sensibilizzare gli studenti sull'uso responsabile della rete, sulla sicurezza online e sulla prevenzione dei rischi legati al cyberbullismo.

In linea con le direttive del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e con le Indicazioni del Ministero, l'Istituto si impegna a rendere il digitale uno strumento di inclusione, garantendo pari opportunità di accesso alle risorse tecnologiche per tutti gli alunni.

L'obiettivo finale del Curricolo Digitale dell'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella è quello di formare cittadini consapevoli, in grado di sfruttare le tecnologie per il proprio sviluppo personale e professionale, senza perdere di vista i valori etici e sociali che devono guidare l'uso delle innovazioni nel mondo di oggi.

2.3 - Il Kit Didattico

L'e-Policy prevede, a livello macro, un lavoro di lettura e d'intenti condivisi dall'intera comunità scolastica, a livello micro, invece, immagina che la singola classe lavori anche su tematiche direttamente collegate alla sicurezza in rete, ma complesse e di non immediata ricaduta nelle programmazioni scolastiche (etica e digitale, algoritmi, datafication). A tal fine si è progettato e predisposto del materiale che possa funzionare sia da attivatore, sia d'accompagnamento ai docenti e agli studenti nella fase più delicata ed incisiva del processo di prevenzione: la lezione in classe.

Pertanto, il progetto Generazioni Connesse, a supporto del lavoro dell'e-Policy ha previsto per i docenti e studenti di ogni segmento scolare un nuovo [Kit Didattico](#) che contiene materiali per le lezioni e per il proprio aggiornamento, a partire dalla scuola d'infanzia fino alla secondaria di secondo grado. Il Kit può essere usato nella sua interezza oppure può essere oggetto di selezione e scelta, sulla base di quanto fatto dal docente.

Un elemento fondamentale dell'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella è il Kit Didattico, una raccolta strutturata di materiali, strumenti e risorse digitali pensata per supportare sia l'insegnamento che l'apprendimento. Questo kit, disponibile per tutti i livelli scolastici dell'Istituto, dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di Primo Grado, offre contenuti didattici interattivi, schede operative, video esplicativi e tutorial per agevolare il lavoro dei docenti e rendere le lezioni più coinvolgenti per gli studenti. Inoltre, il Kit Didattico include percorsi di aggiornamento per gli insegnanti, fornendo linee guida su metodologie

innovative, buone pratiche di didattica digitale e strumenti per l'inclusione. Grazie a questa risorsa, i docenti possono accedere a materiali sempre aggiornati e a proposte educative mirate, garantendo una didattica dinamica e inclusiva, capace di rispondere alle esigenze di una scuola sempre più orientata all'innovazione e al futuro.

Cap 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali e GDPR

La protezione dei dati personali delle persone fisiche costituisce un diritto fondamentale. L'art. 8, par. 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e l'art. 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano. Le principali normative di riferimento sono il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 noto anche come GDPR, e il Dlgs 196/2003 conosciuto come Codice Privacy.

Il settore dell'istruzione è particolarmente impattato dalla tematica privacy in considerazione del fatto che gli Istituti Scolastici sono chiamati, necessariamente, a trattare un'enorme mole di dati personali.

Con l'entrata in vigore del GDPR è stato introdotto l'obbligo per ciascun Istituto scolastico di provvedere alla designazione di un Responsabile della protezione dei dati personali (RPD o DPO).

I principali obblighi in materia di protezione dei dati personali consistono nella definizione di un "organigramma privacy", nel rilascio dell'informativa al momento della raccolta dei dati e nella tenuta di un registro dei trattamenti.

Protezione dei dati personali e privacy nell'I.C. "G. Carducci" di Mariglianella

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale, riconosciuto dall'articolo 8, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e dall'articolo 16, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

Questi principi sanciscono il diritto di ogni individuo alla tutela delle proprie informazioni personali e impongono specifiche misure di sicurezza per garantirne la protezione. Le principali normative di riferimento in materia sono il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR) n. 2016/679 e il Decreto Legislativo 196/2003, noto anche come Codice della Privacy, che regolano il trattamento dei dati personali da parte di enti pubblici e privati, inclusi gli istituti scolastici

La privacy nel contesto scolastico

L'ambito dell'istruzione è particolarmente coinvolto nelle tematiche della privacy, poichè le scuole sono chiamate a gestire quotidianamente una vasta quantità di dati personali relativi a studenti, famiglie, docenti e personale amministrativo. Questa responsabilità impone l'adozione di misure adeguate per garantire la sicurezza, la riservatezza e la corretta gestione delle informazioni sensibili

L'I. C. "G. Carducci", in conformità alle disposizioni vigenti, pone grande attenzione alla tutela dei dati personali, assicurando che ogni operazione di trattamento sia effettuata nel rispetto della normativa e con strumenti idonei a prevenire accessi non autorizzati, perdite o usi impropri delle informazioni.

Il responsabile della Protezione dei Dati (DPO)

Con l'entrata in vigore del GDPR è stato introdotto l'obbligo per ogni istituto scolastico di designare un Responsabile della Protezione dei Dati, figura incaricata di vigilare sull'applicazione delle normative in materia di privacy, supportare la scuola

nell'adozione delle misure di sicurezza necessarie e gungere da punto di contatto con l'Autorità Garante e per gli interessati.

L'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella ha provveduto a nominare il proprio DPO (Date Protection Officer), Salvatore Guillari dell'ente esterno *Infosys Team*, il cui compito principale è garantire la conformità della scuola alle disposizioni normative, sensibilizzando docenti, studenti e personale scolastico sull'importanza della protezione dei dati personali e fornendo linee guida chiare sulle modalità di trattamento delle informazioni.

L'istituto di Mariglianella si impegna quotidianamente a garantire la tutela della privacy di studenti e personale, promuovendo una cultura della protezione dei dati e adottando tutte le misure necessarie per assicurare un ambiente scolastico sicuro e rispettoso della normativa vigente.

3.2 - Strumenti di comunicazione online (PUA)

La Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) è un documento che racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale (compresi i professionisti esterni che lavorano in contesto scolastico), integrante il DPS (Documento programmatico sulla Sicurezza). Il documento, che funge da raccordo, si compone di punti strategici riguardanti non solo i vantaggi di internet a scuola ma anche i rischi connessi all'online, nella valutazione di quei contenuti presenti in rete e di quelle azioni negative che possono comprometterne l'uso positivo. Fra queste attività: ricercare materiale non consono allo stile educativo della scuola; produrre vere e proprie azioni illecite; giocare online con la rete scolastica; violare la privacy e i diritti d'autore, etc... Nella Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete (P.U.A.) vengono definite, dunque, le regole di utilizzo fra tutti gli attori in gioco, nel rispetto dei dati sensibili di ciascuno, in particolar modo degli alunni e delle alunne.

La Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete è un documento che racchiude una serie di regole legate all'utilizzo della rete a scuola e a casa da parte di studenti e di tutto il personale (compresi i professionisti esterni che lavorano a scuola), integrante il DPS (Documento programmatico sulla Sicurezza). Il documento, che funge da raccordo, si compone di punti strategici riguardanti non solo i vantaggi di Internet a scuola ma anche i rischi connessi all'online, nella valutazione di quei contenuti presenti in rete e di quelle azioni negative che possono comprometterne l'uso positivo. Fra queste attività: ricercare materiale non consono allo stile educativo della scuola; produrre vere e proprie azioni illecite; giocare online con la rete scolastica; violare la privacy e i diritti d'autore etc. Nella Politica d'Uso Accettabile e Responsabile della Rete vengono definite, dunque, le regole di utilizzo tra tutti gli attori in gioco, nel rispetto dei dati sensibili di ciascuno, in particolar modo delle alunne e degli alunni.

3.3 - BYOD

La presente ePolicy conterrà indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device"). Risulta infatti fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

L'innovazione digitale ha trasformato il modo in cui la scuola affronta l'insegnamento e l'apprendimento, rendendo necessario un utilizzo consapevole e regolamentato delle tecnologie digitali. Questo capitolo definisce le linee guida per la gestione delle infrastrutture ICT e dell'uso dei dispositivi personali secondo la politica BYOD (Bring Your Own Device) all'interno dell'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella.

L'Istituto si impegna a:

Garantire una rete Wi-Fi sicura e accessibile nelle aree didattiche, con filtri di navigazione per tutelare gli studenti da contenuti inappropriati.

Assicurare l'aggiornamento e la manutenzione delle dotazioni tecnologiche (LIM, Pc, piattaforme digitali) per un utilizzo efficace in classe

Fornire supporto tecnico e formativo a docenti e studenti per il corretto uso delle risorse digitali.

Accesso alla rete: gli utenti devono rispettare le normative sulla privacy, evitando la condivisione non autorizzata di immagini, video o dati personali.

Divieti e sanzioni: è vietato l'uso dei dispositivi per scopi non didattici. L'inosservanza delle regole comporterà provvedimenti disciplinari, secondo il Regolamento d'Istituto

L'adozione del BYOD offre numerosi vantaggi, tra cui:

maggior accesso alle risorse educative digitali;

personalizzazione dell'apprendimento e sviluppo di competenze digitali;

coinvolgimento attivo degli studenti nelle lezioni.

Tuttavia, la scuola è consapevole delle criticità, come la disparità nell'accesso ai dispositivi, i rischi legati alla distrazione e la necessità di una gestione attenta della sicurezza informatica. Per questo motivo, il BYOD sarà implementato gradualmente e con monitoraggio costante.

Per garantire un uso efficace e sicuro delle tecnologie:

docenti e studenti ricevono formazione su sicurezza digitale e uso responsabile delle tecnologie;

le famiglie saranno coinvolte nel percorso educativo con incontri formativi e condivisione delle linee guida;

il referente per il bullismo ed il cyberbullismo ha un ruolo chiave nel monitorare abusi o usi impropri della tecnologia.

L'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella considera la tecnologia un valore aggiunto per la didattica, ma ritiene fondamentale una regolamentazione chiara e condivisa per garantire un ambiente educativo sicuro, inclusivo e stimolante. L'adozione delle politiche ICT e BYOND è oggetto di continua valutazione e aggiornamento.

Cap 4 - Segnalazione e gestione dei casi

4.1 - Cosa Segnalare

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire). Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Queste, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola.

Nelle procedure sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso, nonché le modalità di coinvolgimento del Dirigente Scolastico e del Referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Inoltre, la scuola individua le figure che costituiranno un team preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica. La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

Cyberbullismo: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minore e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere, per quanto possibile, la rimozione del materiale on-line e il blocco della sua diffusione per mezzo dei dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete.

Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;
- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Nell'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella, la segnalazione di casi legati a cyberbullismo, adescamento online e sexting rappresenta un passaggio cruciale per la tutela dei minori e la prevenzione di fenomeni dannosi, E' fondamentale che studenti, genitori e docenti siano informati su canali di supporto disponibili e sull'importanza di denunciare tempestivamente situazioni di rischio. Anche in questo caso è fondamentale la figura del Referente al Bullismo e al Cyberbullismo, come importanti sono le sue funzioni legate al monitoraggio e alla segnalazione di eventi o situazioni a rischio. E' importante che questa figura, che studenti, genitori e docenti tutti siano informati sui canali di supporto disponibili e sull'importanza di denunciare tempestivamente. In caso di bisogno, è possibile rivolgersi a servizi di assistenza come la Helpline 1.96.96 e la Chat Telefono Azzurro, attive per fornire supporto immediato e consigli su come affrontare emergenze legate alla sicurezza online. Per la segnalazione e la rimozione di materiale pedopornografico presente in rete, si possono contattata Tefono Azzurro STOP-IT e Save The Children, organizzazioni impegnate nella protezione dell'infanzia e nella lotta alla diffusione di contenuti illeciti.

La collaborazione tra scuola, famiglie e servizi specializzati è essenziale per garantire un ambiente digitale più sicuro per tutti gli studenti.

4.2 - Quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale (ex [art. 357 c.p.](#)) in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Il Codice Penale Italiano, all'[art. 357](#), definisce il pubblico ufficiale come colui che esercita una "pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa". Questa definizione si estende ai docenti nel momento in cui sono impegnati nell'esercizio delle loro funzioni all'interno degli istituti scolastici.

La Corte di Cassazione, con la sentenza [n. 15367/2014](#), ha ribadito la qualifica di pubblico ufficiale per l'insegnante, estendendo tale riconoscimento non solo alla tenuta delle lezioni, ma anche a tutte le attività connesse. Questo include, ad esempio, gli incontri con i genitori degli allievi.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite da un team di docenti composto da:

1. Dirigente
2. Docente referente,
3. L'animatore digitale (secondo il Piano Nazionale per la Scuola Digitale, abbreviato in PNSD, introdotto dalla Legge 107/2015)
4. Referente bullismo (ex. Legge Italiana Contro il Cyberbullismo, l. 71/2017)

5. Altri docenti già impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica.

Le situazioni di pregiudizio presunto o reale possono richiedere il supporto e l'intervento di esperti esterni alla scuola.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due macro - casi:

CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, il Dirigente e i docenti coinvolti procedono alla valutazione del caso (valutare l'invio o meno della relazione agli organi giudiziari preposti) e agiscono tramite percorsi di sensibilizzazione.

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

In questo caso, l'informazione relativa al sospetto deve essere inoltrata al Referente e al team dei docenti "antibullismo" con l'obiettivo di allertare il Dirigente. La comunicazione dovrebbe avere una forma scritta e riportare tutti i dati e le informazioni in maniera dettagliata e oggettiva. Da qui, si procede alla valutazione approfondita e alla verifica di quanto segnalato, avviando (se appurato la rilevanza penale) la procedura giudiziaria con denuncia all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale.

Qualora si rilevasse un fatto riconducibile alla fattispecie di reato, l'insegnante - nel ruolo di pubblico ufficiale - non deve procedere con indagini di accertamento ma ha sempre l'obbligo di segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. (ex. l. 71/2017). Con autorità competente si intendono:

- Procure Ordinarie: nel caso in cui il minore/i sia la vittima/e e il presunto autore del reato sia maggiorenne,
- Procura Minorile: in caso il presunto autore del reato sia minorenni.

Vi è anche l'obbligatorietà della segnalazione delle situazioni di pregiudizio a carico dei minori: L. 216/1991: per le situazioni di grave rischio l'istituzione scolastica è tenuta alla segnalazione delle medesime. Per pregiudizio si intende una condizione di rischio o grave difficoltà che provocano un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di una relazione di responsabilità, fiducia o potere.

La segnalazione come da procedura interna è il primo passo per aiutare un minore che vive una situazione di rischio o di grave difficoltà e va intesa come un momento di condivisione e solidarietà nei confronti del minore. La mancata segnalazione costituisce, infatti, omissione di atti d'ufficio (art.328 C.P.).

Può essere utile, valutando accuratamente ciascuna situazione, attivare colloqui individuali con tutti i minori coinvolti, siano essi vittime, testimoni e/o autori. È importante considerare il possibile coinvolgimento dei genitori e di coloro incaricati della tutela dei minori coinvolti. L'intervento va indirizzato valutando l'eventuale impatto educativo e/o il contesto emotivo senza discriminare tra vittime, testimoni e/o autori.

Prevedere possibili incontri di mediazione tra i minori coinvolti vanno ponderati con la consapevolezza del loro stato emotivo, anche e in base agli elementi raccolti in merito del fatto/episodio avvenuto (elementi che si dovrebbero valutare di caso in caso). Importante è prevedere il coinvolgimento dei genitori sia della vittima che del bullo (ove possibile).

Anche i genitori devono e possono segnalare casi di sospetto o evidenza dei fenomeni, segnalarlo al Dirigente, o al docente coordinatore di classe o referente di istituto oppure direttamente al team antibullismo attraverso apposita procedura che

definisce l'istituto (mail ad hoc, tramite gli uffici e postazioni specifiche, etc...).

Gli insegnanti e i genitori, come studenti e studentesse, si possono rivolgere alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 19696, attraverso la chat disponibile sul [sito](#) o tramite chat WhatsApp per ricevere supporto e consulenza. Per tutti i dettagli, il riferimento è agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

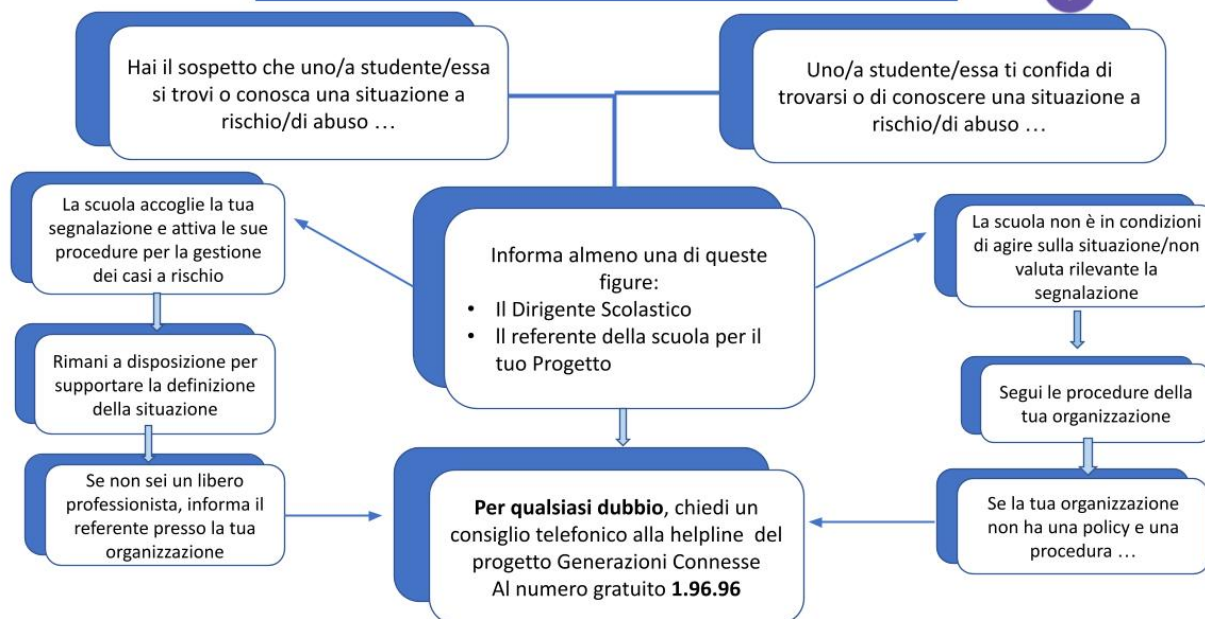
Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione: un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni; scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola; sportello di ascolto con professionisti; docente referente per le segnalazioni.

In particolare, sarebbe utile che la scuola attivi un sistema di segnalazione utile anche al monitoraggio dei fenomeni dal quale partire per integrare azioni didattiche preventive e giornate di sensibilizzazione, insieme agli Enti/Servizi presenti sul territorio di riferimento. Importante, altresì, immaginare e programmare percorsi di peer education per la prevenzione e il contrasto degli agiti.

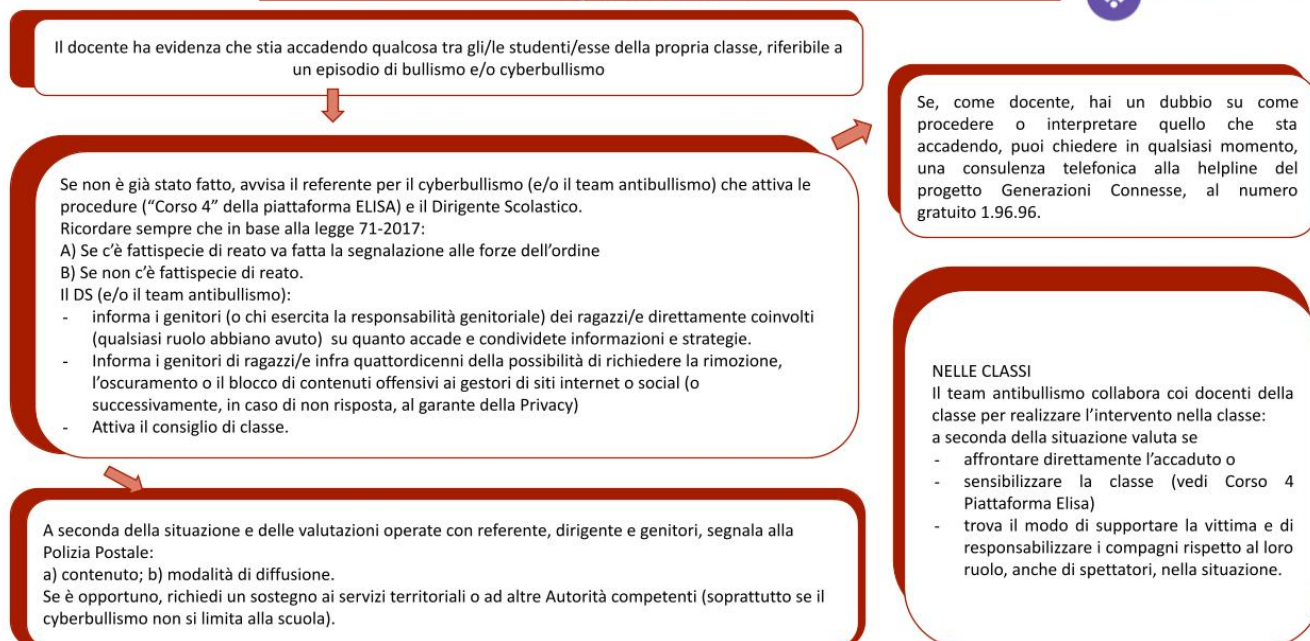
Per ulteriori chiarimenti in merito, si rimanda al Regolamento di disciplina degli studenti e delle studentesse, integrato con la previsione di infrazioni disciplinari legate a comportamenti scorretti assunti durante la DID e relative sanzioni, alle [Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del MI \(Ministero dell'Istruzione\)](#) aggiornate al 2021, al Patto educativo di corresponsabilità e annessa appendice relativa agli impegni che le parti in causa dovranno assumere per l'espletamento efficace della DID e, in ultimo, al Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata, allegato al PTOF.

Procedure

Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



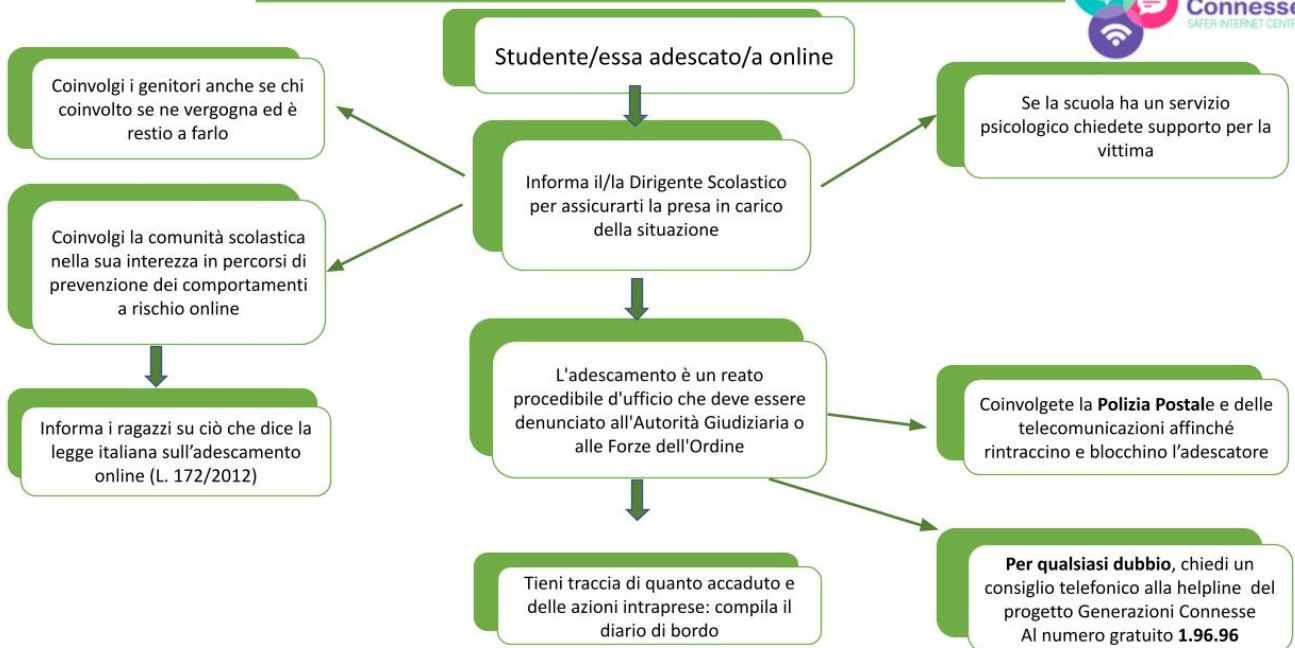
Procedure interne: cosa fare in caso di evidenza di Cyberbullismo

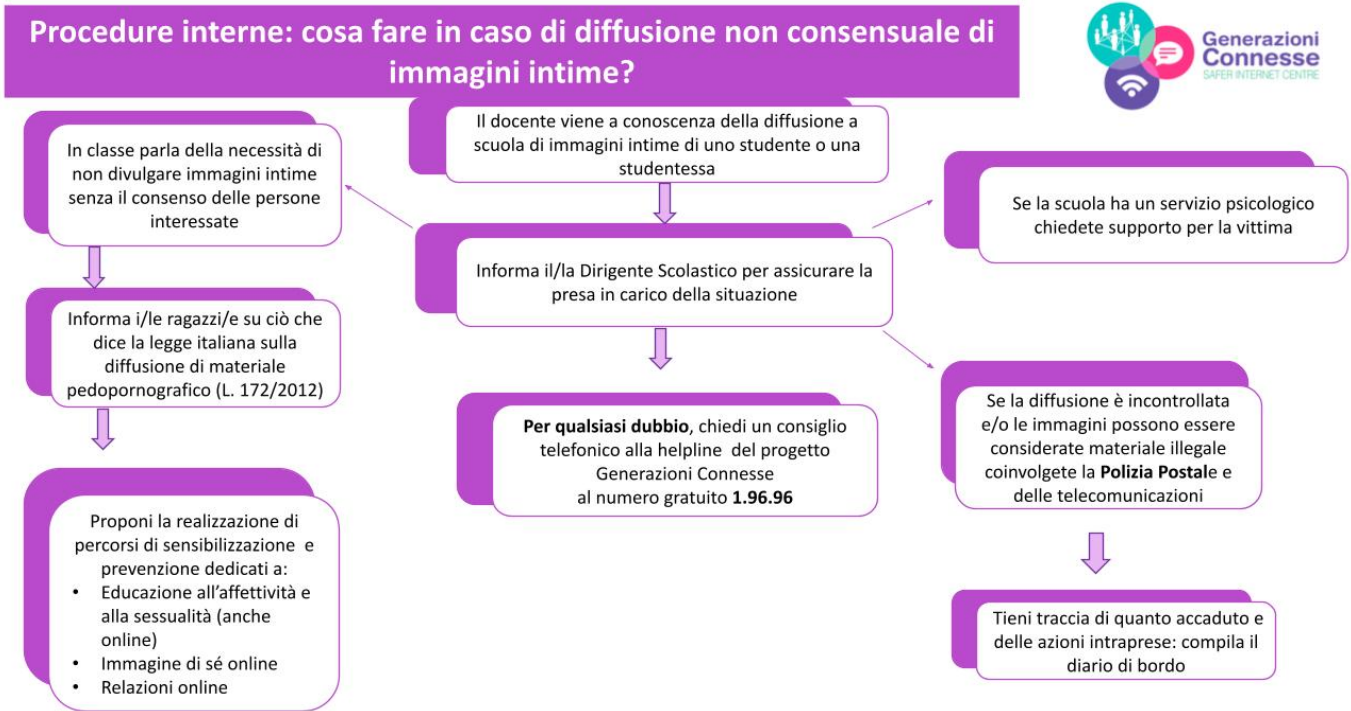


Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo



Procedure interne: cosa fare in caso di Adescamento Online?





In caso di sospetto di cyberbullismo all'interno dell'I. C. "G. Carducci" di Mariglianella è fondamentale adottare procedure interne chiare e condivise per garantire un intervento efficace e tempestivo. Secondo le linee guida di Generazioni Connesse, la scuola deve implementare le seguenti azioni:

1. **Identificazione e segnalazione:** tutti i membri della comunità scolastica (docenti, studenti, genitori, personale ATA) devono essere informati sulle modalità di segnalazione di episodi sospetti. E' consigliabile predisporre moduli standardizzati per la raccolta delle segnalazioni, garantendo la riservatezza delle informazioni fornite.
2. **Presa in carico e valutazione:** una volta ricevuta la segnalazione, il Referente per il Cyberbullismo, insieme al DS e al team antibullismo, valuta la gravità della situazione. Questo passaggio è cruciale per determinare le azioni successive e coinvolgere, se necessario, figure professionali come psicologi scolastici.
3. **Coinvolgimento delle famiglie:** è essenziale informare tempestivamente i genitori o i tutori legali degli studenti coinvolti, per condividere informazioni e strategie d'intervento. Questo favorisce una collaborazione attiva tra scuola e famiglia nella gestione del problema.
4. **Interventi educativi e disciplinari:** in base alla valutazione effettuata, la scuola può attivare interventi educativi mirati, come sessioni formative sul corretto uso delle tecnologie digitali e, se necessario, adottare provvedimenti disciplinari conformi al regolamento d'istituto
5. **supporto alle vittime:** offrire sostegno psicologico e consulenza alle vittime è fondamentale per aiutarle a superare l'esperienza negativa e promuovere il loro benessere all'interno dell'ambiente scolastico
6. **Monitoraggio e follow-up:** dopo l'intervento iniziale è importante monitorare la situazione per prevenire recidive e assicurarsi che le misure adottate siano efficaci nel lungo termine.

In caso di diffusione non consensuale di immagini intime (nota anche come "revenge porn"), la scuola deve seguire procedure specifiche per tutelare la vittima e affrontare il problema:

1. **Segnalazione immediata:** la vittima o chiunque sia a conoscenza dell'episodio deve informare il referente per il cyberbullismo o il DS. E' fondamentale che la scuola crei un ambiente in cui gli studenti si sentano sicuri nel

denunciare tali incidenti.

2. Valutazione della situazione: il team antibullismo, in collaborazione con professionisti qualificati, valuta l'entità della diffusione e l'impatto sulla vittima, considerando sia gli aspetti emotivi che quelli legali.
3. Coinvolgimento delle autorità competenti: data la gravità del reato, è obbligatorio segnalare l'episodio alle forze dell'ordine, come la Polizia Postale, per avviare le indagini necessarie e rimuovere il materiale dalla rete.
4. Supporto legale e psicologico: la scuola deve fornire alla vittima accesso a consulenza legale e supporto psicologico, collaborando con servizi territoriali e associazioni specializzate nella tutela dei minori.
5. Interventi educativi: è fondamentale sensibilizzare l'intera comunità scolastica sui rischi associati alla diffusione di immagini intime e promuovere un uso responsabile delle tecnologie digitali.

Implementare queste procedure, ispirate alle linee guida di Generazioni Connesse, consente all'I. C. "G. Carducci" di affrontare in modo efficace situazioni di cyberbullismo e diffusione non consensuale di immagini intime, garantendo la sicurezza e il benessere dei suoi studenti.